

L'INNOVAZIONE.

Aniello Renga.

Parla e comprende il linguaggio umano, percepisce le emozioni e agisce di conseguenza.

E' in grado di riconoscere se il suo interlocutore è felice o triste, se è sorpreso per qualcosa o arrabbiato, e lo fa analizzando il tono della voce, la posizione della testa e la postura assunta mentre parla.

E' in grado di dialogare in diverse lingue, tra cui l'italiano.

Si chiama Pepper ed è un robot dalle sembianze umane e di alta tecnologia, chiamato nel duro e impegnativo compito di aiutare i ragazzi autistici nel loro percorso terapeutico.

CONTRIBUTO TERAPEUTICO.

"L'idea nasce - introduce Michele Mariano Affinito, docente di informatica al Liceo Scientifico Siani di Aversa - dalla profonda convinzione che la tecnologia e in particolare la robotica possano rappresentare un grosso contributo in termini terapeutici sia per i ragazzi che per le loro famiglie". L'idea di Affinito è rimasta tale solo il tempo necessario per esternarla, perché Vincenzo Abate presidente de "La Forza del Silenzio" non se l'è fatta dire due volte, forte anche della conoscenza di un importante lavoro condotto dal Laboratorio di Macchine Intelligenti dell'Università di Salerno, capitanato da Mario Vento del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione.

I tre enti, che in realtà collaborano già da anni su progetti specifici mirati al miglioramento della qualità della vita dei ragazzi autistici, mettono tutto nero su bianco realizzando un progetto di enorme valenza denominato "RoboTiAmiamo Gli Altri". L'impianto è pronto anche se per poter essere operativi manca il "vile danaro".

I FINANZIAMENTI.

I fondi, però non tardano ad arrivare: ci pensa, dagli Stati Uniti d'America, la Micron Foundation, un'organizzazione no profit che ha la finalità di contribuire al progresso della formazione e delle comunità locali.

La Micron Foundation supporta iniziative di rilievo nelle comunità in cui i dipendenti di Micron vivono, lavorano e fanno volontariato.

Dall'America arrivano 25 mila dollari in donazione, grazie all'interessamento di Claudio Leonetti, manager della Micron Semiconductor Italia.

Dopo diciotto mesi sta vedendo la luce con l'arrivo di Pepper a Casal di Principe, sede della Forza del Silenzio.

L'associazione metterà a disposizione esperti nello sviluppo di terapie mediche coordinate dalle dottoresse Imma Chiatto e Giuseppina Resmini, supportati internamente per lo sviluppo da Carlo Ciuccio, in maniera tale che liceo e università, utilizzando l'esperienza di docenti e allievi nella programmazione di robot siano in grado di implementare i percorsi terapeutici, consentendo al robot di interagire nelle espressioni e nei movimenti con la persona che ha di fronte. "Maggiore è il tempo che Pepper interagisce con le persone - continua Affinito, tra i massimi esperti e formatori di robotica - più impara a conoscere i gusti e le caratteristiche.

L'obiettivo è fare in modo che Pepper possa garantire autonomamente assistenza e terapia, sempre monitorato da esperti". Parallelamente il progetto permetterebbe agli allievi del liceo Siani, diretto dalla professoressa Rosaria Barone, di approfondire le nozioni acquisite di matematica, delle scienze, della fisica,

dell'informatica acquisendo conoscenze e competenze nel campo dell'elettronica e della programmazione, spendibili nel mondo del lavoro.

IL TEAM.

Dietro questa ricerca, infatti, ad oggi c'è già il lavoro di un team di circa quindici scienziati specializzati in Intelligenza Artificiale, che il professore Vento ha coinvolto in questo importante progetto ed altri simili. "Il robot - comunica Vento - avrà lo scopo di supportare nell'atto terapeutico il medico nell'interazione con il paziente autistico e di percepirne le reazioni, analizzarle, confrontarle con quelle esibite nelle sedute precedenti, di stimare i miglioramenti, di finalizzare l'atto terapeutico, basandolo sulle più moderne tecniche di Intelligenza Artificiale".

(c) RIPRODUZIONE RISERVATA